

# PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

**BENASEDO SPA**

**Stabilimento di Caronno Pertusella**

# PARTE PRIMA

## *Informazioni generali*

Nome della Società	BENASEDO SPA
Sede legale	Via Anguissola Sofonisba n°2, 20146 – Milano
Sede stabilimento	Via Asiago, n° 332, 21042 – Caronno Pertusella (VA)
Direttore del Sito - Gestore	Scocco Valerio
Recapiti Telefonici	02-96399240
La società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
RSPP	Ambrosini Domenico

### PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI

Il personale dello stabilimento Benasedo S.p.A. di Caronno Pertusella, comprendente gli amministratori, ammonta a 74 individui, distribuiti in 5 settori di attività.

L'attività produttiva (suddivisa in unità chimica e logistica) si svolge su tre turni. Le attività di laboratorio e le attività amministrative sono svolte con turni diurni di otto ore.

I settori sono 5 e comprendono il seguente numero di addetti:

- Uffici: 20 persone;
- Laboratori: 10 persone;
- Manutenzione: 2 persone;
- Logistica: 18 persone;
- Chimico: 24 persone

Per la manutenzione a progetto e la manutenzione straordinaria sono presenti in stabilimento manutentori di aziende esterne. Il numero di individui presenti, variabile a seconda del progetto, può arrivare a 10 unità. L'attività è solo diurna.

I turni diurni (ufficio, laboratorio, ) si svolgono in orari canonici e durano otto ore.

I turni di produzione hanno la durata di 8 ore e 30 minuti; l'ultima mezzora di turno è necessaria per il passaggio delle consegne. Per ogni turno sono presenti:

Fascia Oraria	Numero del personale presente
06.00-14.00	11 persone del reparto chimico e del reparto logistico
14.00-22.00	11 persone del reparto chimico e del reparto logistico
22.00-06.00	11 persone del reparto chimico e del reparto logistico

## **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO**

Lo stabilimento Benasedo S.p.A. di Caronno Pertusella è articolato su quattro tipi di processi, per la produzione di:

- resine alchidiche modificate e non
- resine poliestere sature ed insature
- resine poli-oleo uretaniche
- resine a base acquosa

Per le produzioni vengono utilizzate materie prime solide e liquide, quali oli vegetali (trigliceridi) polialcoli (polioli) sostanze acide mono e policarbossiliche, solventi e relativamente ai gruppi 2,4,5, monomeri acrilici e uno dei due isocianati (TDI, IPDI).

I processi di lavorazione sono tutti condotti a pressione atmosferica e temperatura non superiore a 260 °C nelle unità produttive composte sostanzialmente dalle seguenti apparecchiature:

- reattori chimici in AISI 304 da 4 a 10 m<sup>3</sup>, muniti di agitatore e semitubo esterno per il riscaldamento e raffreddamento a olio diatermico (reattori R8, R2 e R9 in aggiunta hanno un serpentino interno per raffreddamento ad acqua);
- gruppi di condensazione di testa a fascio tubero con acqua;
- recipienti miscelatori a fiorentina;
- abbattitori scrubber a pioggia d'acqua per polveri e prodotti sublimati;
- recipienti diluitori in AISI 304 da 8 a 18 m<sup>3</sup>, muniti di agitatore e semitubo esterno per il riscaldamento e di serpentino interno per il raffreddamento con acqua;
- knock-out drum degli sfiati (polmone di deposito dei liquidi trascinati);
- recipiente-serbatoio di raccolta acque di sintesi;
- gruppo di filtrazione resine.

### **Modalità operative , trasferimento e stoccaggio delle sostanze**

Le materie prime ricevute in fusti, big bag o altro confezionamento vengono stoccate in appositi magazzini, dotati di appropriati sistemi di contenimento e recupero delle perdite accidentali.

In particolare si possono identificare due strutture dedicate allo stoccaggio di prodotti confezionati:

- Magazzino per materie prime infiammabili e tossiche per l'ambiente (queste caratteristiche sono proprie dei solventi utilizzati);
- Magazzino per materie prime tossiche per l'uomo.

Le materie prime sfuse vengono stoccate nei serbatoi interrati o fuori terra ed ogni serbatoio è esclusivamente dedicato ad una sostanza.

Dai serbatoi le sostanze vengono trasferite alle fasi di lavorazione a mezzo di pompe e tubazioni fisse; le sostanze confezionate (in fusti e big bag) vengono invece trasportate alle fasi di lavorazione tramite carrelli.

## **DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE**

L'azienda Benasedo sorge in una zona a vocazione industriale.

Nell'allegato P/1\_2, è rappresentata in modo dettagliata l'area circostante lo stabilimento con raggio di 500 metri. Si nota che gli insediamenti produttivi più vicini sono l'azienda di trattamento rifiuti oltre la strada e un'azienda di carpenteria a fianco, oltre il torrente.

L'acciaieria è delimitata da un alto muro di recinzione che percorre senza interruzioni l'intero perimetro dello stabilimento. A ridosso del muro di cinta sono presenti i capannoni e le aree di stoccaggio, movimentazione e produzione, mentre i locali amministrativi sono posizionati dall'altro lato dello stabilimento.

Oltre l'acciaieria corre la strada statale SS 233, una strada a media densità di traffico leggero e pesante.

Sul lato est, oltre il torrente, vi è un'azienda di trattamento rifiuti. Oltre 250 metri in linea d'aria iniziano le installazioni abitative.

### **Elementi ambientali**

- a EST (geografico) il torrente Lura nelle immediate vicinanze delle mura di cinta

### **Elementi vulnerabili**

	<b>DISTANZA [m]</b>	<b>Massime presenze umane contemporaneamente presenti [n°]</b>
1. Scuole	550	200
2. Asili nido	550	100
3. Stazioni ferroviarie	1700	1000
4. Fermate di trasporti urbani	650	400
5. Impianti sportivi	500	500

### **Vie di comunicazione**

- a SUD (geografico) la strada comunale di cui l'indirizzo (Via Asiago)
- a OVEST (geografico) la strada comunale via Legnanino che divide i campi ad uso agricolo per 300 metri
- oltre costruzione di nuovi capannoni industriali e delle abitazioni civili (oltre 300 metri).

**ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE LO  
STABILIMENTO**

## **SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99**

Le sostanze o categorie di sostanze, presenti nello stabilimento, che ricadono all'interno del campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 sono riportate nelle seguenti tabelle.

In dette tabella sono inoltre riportate le seguenti informazioni:

- Numero CAS;
- Riferimento sostanza 334/99;
- Soglia articolo 6/7 (Colonna 2);
- Soglia articolo 7/8 (Colonna 3);
- Quantità Massima prevista nello stabilimento.

Sostanze detenute ricadenti nel D.Lgs 334/99- **RIF. All. 1, Parte 1 (nominali)**

SOSTANZE	Numero CAS	D. Lgs. 334/99	COL. 2 [ton.]	COL. 3 [ton.]	QUANTITÀ [ton.]
<b>TDI</b>	584-84-9	Parte 1	10	100	<b>45</b>
<b>Metanolo</b>	67-56-1	Parte 1	500	5000	<b>0.4</b>

Sostanze detenute ricadenti nel D.Lgs 334/99- **RIF. All. 1, Parte 2 (categorie di sostanze)**

SOSTANZE	Numero CAS	D. Lgs. 334/99	COL. 2 [ton.]	COL. 3 [ton.]	QUANTITÀ* [ton.]
<b>TOSSICI</b>					
Isoforondiisocianato (IPDI)	4098-71-9	Parte 2 Punto 2	50	200	<b>30</b>
Diciclo esil metano diisocianato (Desmodur W)	5124-30-1				
Acrilato di 2-idrossietile (HEA)	818-61-1				
Esametilen diisocianato (HDI)	822-06-0				
<b>INFIAMMABILI</b>					
Xilolo	1330-20-7	Parte 2 Punto 6	5000	50000	<b>350</b>
Butil acetato	123-86-4				
Alcool butilico	78-92-2				
Resine (concentrazione solvente superiore al 25%)	---				
Solvente nafta	64742-96-7				
<b>LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI</b>					
Acetato di isobutile	110-19-0	Parte 2 Punto 7b	5000	50000	<b>100</b>
Acetato di etile	141-78-6				
Metil etil ketone (MEK)	78-93-3				
Metil isobutil ketone (MIBK)	108-10-1				
Toluolo	108-88-3				
<b>ECOTOSSICHE R50/53</b>					
Trifenilfosfine	603-35-0	Parte 2 Punto 9i	200	500	<b>10</b>
<b>ECOTOSSICHE R51/53</b>					
Ragia minerale	64742-82-1	Parte 2 Punto 9ii	500	2000	<b>600</b>
Tripipilen glicole triacrilato (TPGDA)	42978-66-5				
Nafta solvente frazione aromatica leggera (solvesso 100)	64742-95-6				
Nafta solvente frazione aromatica pesante (solvesso 150)	64742-94-5				
Solvente nafta da carbone (SAB)	65996-79-4				

\* Per QUANTITÀ\* si intende la massima sommatoria delle sostanze appartenenti ad ogni categoria.

## ***NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI – INFORMAZIONI GENERALI***

I possibili effetti derivanti da eventi incidentali individuati nell'analisi di rischio sono:

- campi di radiazione termica, a seguito di incendi
- campi di pressione, a seguito di esplosioni
- diffusione in atmosfera di prodotti tossici, a seguito di rilasci al suolo

Gli eventi incidentali sono stati identificati mediante analisi storica, analisi HazOp e analisi delle rotture random.

Nel seguito sono elencati gli eventi incidentali individuati nell'analisi di rischio che sono associati ad una evoluzione in termini di scenari di danno da incendio, flash fire e/o nube tossica.

TOP EVENT	DESCRIZIONE TOP	Manifestazione	Freq. eventi finali [ev/y]	SOGLIE DI RILEVANZA E DISTANZE DI DANNO IN METRI				
				LC50	IDLH			
S-1/5	Spandimento TDI al suolo per rottura fusto	nube tossica	(p > 1,00E-6)	LC50	IDLH			
				Non raggiunto	10			
R-1/1	Rilascio di TDI da linea di trasferimento	nube tossica	3,28 E-4	LC50	IDLH			
				Non raggiunto	10			
R-1/2-a	Rilascio di TDI da tenuta pompa, foro ¼"	nube tossica	8,22 E-3	LC50	IDLH			
				Non raggiunto	10			
R-1/2-b	Rilascio di TDI da tenuta pompa, foro 1"	nube tossica	6,85 E-5	LC50	IDLH			
				Non raggiunto	10			
R-2/1	Rilascio di acetato di etile per rottura tubazione da 2" e foro 1/4"	Pool fire	9,84E-07	12,5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2	
		UVCE	9,74E-14	10	11	12	14,5	
		Flash Fire	9,74E-08	Non determinato in quanto frequenza di accadimento <10 <sup>-07</sup> occ/anno				
		RPT	9,73E-07	Non genera scenari incidentali				
R-2/2-a	Rilascio di acetato di etile per rottura flangia pompa e foro ¼ "	Pool fire	8,22E-05	12,5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2	
		UVCE	8,14E-12	10	11	12	14,5	
		Flash Fire	8,14E-06	LFL	LFL/2			
		RPT	8,13E-06	<10	<10			
R-2/2-b	Rilascio di acetato di etile per rottura flangia pompa e foro 1"	Pool fire	3,43E-06	12,5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2	
		UVCE	3,25E-09	23	30	35	44	
		Flash Fire	3,25E-06	LFL	LFL/2			
		RPT	6,18E-07	<10	16			
R-3/1	Rilascio di xilene per rottura tubazione da 2" e foro 1/4"	Pool fire	4,92E-07	12,5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2	
		UVCE	4,92E-12	23	30	36	45	
		Flash Fire	4,92E-07	LFL	LFL/2			
		RPT	4,91E-06	<10	<10			

TOP EVENT	DESCRIZIONE TOP	Manifestazione	Freq. eventi finali [ev/y]	SOGLIE DI RILEVANZA E DISTANZE DI DANNO IN METRI			
				12,5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2
R-3/2-a	Rilascio di xilene per rottura flangia pompa e foro ¼ "	Pool fire	8,22E-06	23	30	36	45
		UVCE	8,21E-10	Non determinato in quanto frequenza di accadimento <10 <sup>-07</sup> occ/anno			
		Flash Fire	8,21E-06	LFL	LFL/2		
		RPT	8,20E-06	<10	<10		
				Non genera scenari incidentali			
R-3/2-b	Rilascio di xilene per rottura flangia pompa e foro 1"	Pool fire	3,43E-06	23	30	36	45
		UVCE	3,25E-09	Non determinato in quanto frequenza di accadimento <10 <sup>-07</sup> occ/anno			
		Flash Fire	3,25E-06	LFL	LFL/2		
		RPT	6,18E-07	<10	<10		
				Non genera scenari incidentali			
R-5/1	Rottura serpentino olio diatermico reattore R4, foro ¼"	Pool fire	3,36 E-5	16,5	20,5	24,5	29,5
R-5/2-a	Rilascio di olio diatermico da tenuta pompa, foro ¼"	Pool fire	2,20 E-3	16,5	20,5	24,5	29,5
R-5/2-b	Rilascio di olio diatermico da tenuta pompa, foro 1"	Pool fire	1,10 E-4	16,5	20,5	24,5	29,5
H-7	Eccesso di portata di vapori al combustore da D4 (fase di scarico da R4)	Flash Fire	1,889E-5	LFL	LFL/2		
				10	13		
H-8	Perdita di prodotto in fase di travaso	Pool fire	3,45E-03	28,5	32,5	35,5	41,5
		UVCE	3,42E-06	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
		Flash Fire	3,42E-03	15	7	9	16
				LFL	LFL/2		
				9,5	12,5		
				Non genera scenari incidentali			
		RPT	3,38E-04				

## **INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE**

Gli incidenti di riferimento per la Pianificazione dell'Emergenza Esterna sono quelli che sono associati ad aree di danno che interessano zone all'esterno dello Stabilimento (vedi elaborati grafici allegati).

## **EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE**

Le distanze massime a cui potrebbero manifestarsi gli scenari incidentali, così come determinate nella scheda di valutazione tecnica, risultano non suscettibili di provocare effetti pericolosi per la popolazione e l'ambiente.

Le conseguenze incidentali derivanti dai TOP EVENT, di cui alle tabelle precedenti, implicano effetti dannosi trascurabili al di fuori del perimetro di stabilimento. L'unica area esterna dello Stabilimento parzialmente interessata dall'emergenza è una limitata zona di via Legnanino, solo per quanto riguarda l'irraggiamento derivante da incendi.

In particolare, i centri vulnerabili presenti sul territorio di Caronno Pertusella non sono interessati dall'attività di produzione di resine della Benasedo S.p.A. in quanto, secondo lo scenario incidentale più gravoso, essi sono al di fuori dei cerchi di danno.

L'attuale destinazione d'uso agricolo del territorio circostante è quindi idonea ad accettare le attività dello stabilimento.

Si riporta nel seguito uno stralcio della planimetria delle aree di danno riportante solo i cerchi relativi ai due top-event sopra indicati.



## **PARTE SECONDA**

*La gestione dell'emergenza*

## **STATO DI ATTENZIONE**

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

## **STATO DI PREALLARME**

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

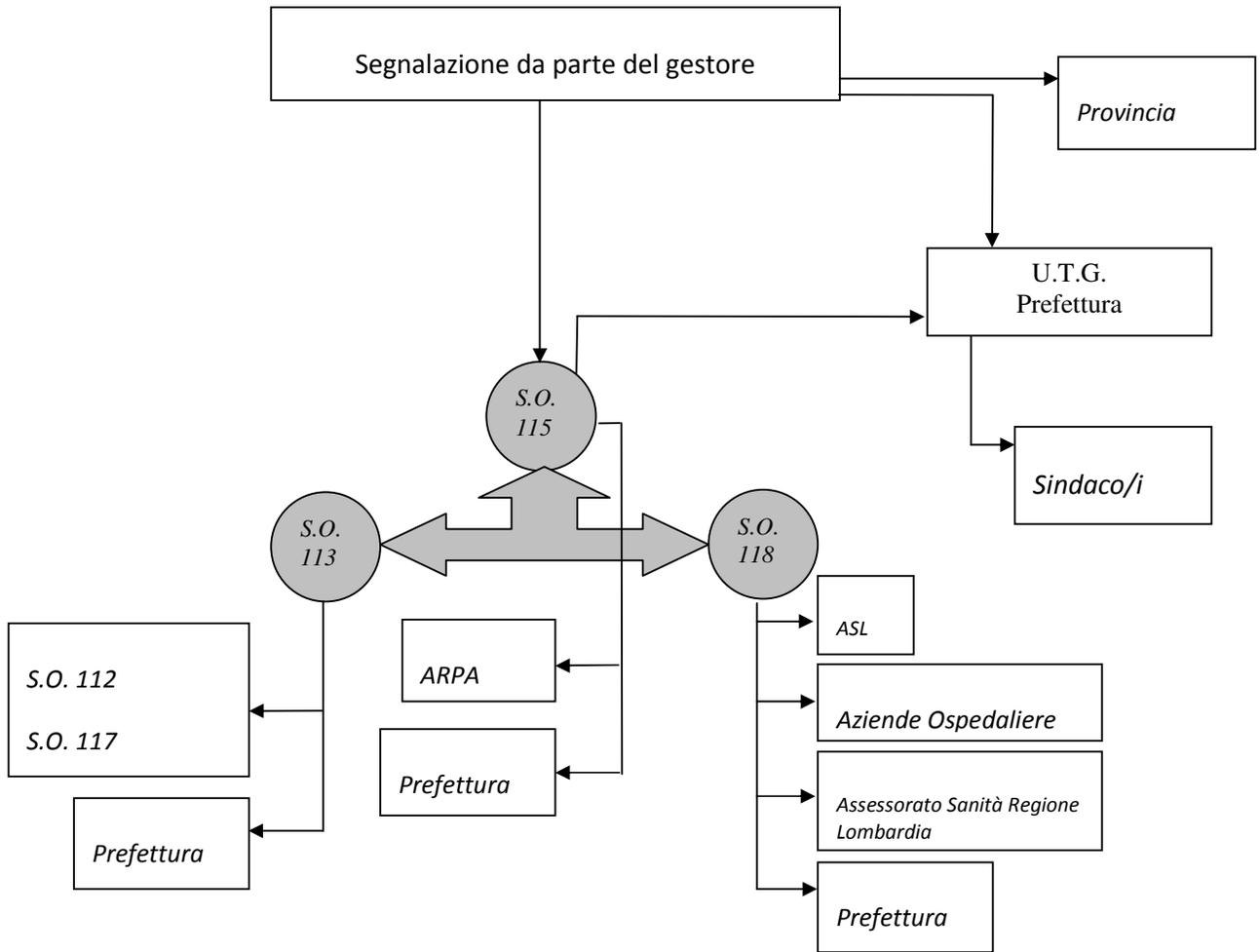
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 338 5097661 (H24);

ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AL COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO  
PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di "PREALLARME" il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme ( all.7 ) o l'ingresso nello stato di ALLARME ( all. 8 ).

#### *Flusso informativo in fase di preallarme*

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

#### ***Intervento sul luogo dell'incidente***

- ✘ In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- ✘ Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.  
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- ✘ La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- ✘ Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per

collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

### ***Informazione alla popolazione***

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

## **STATO DI ALLARME**

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

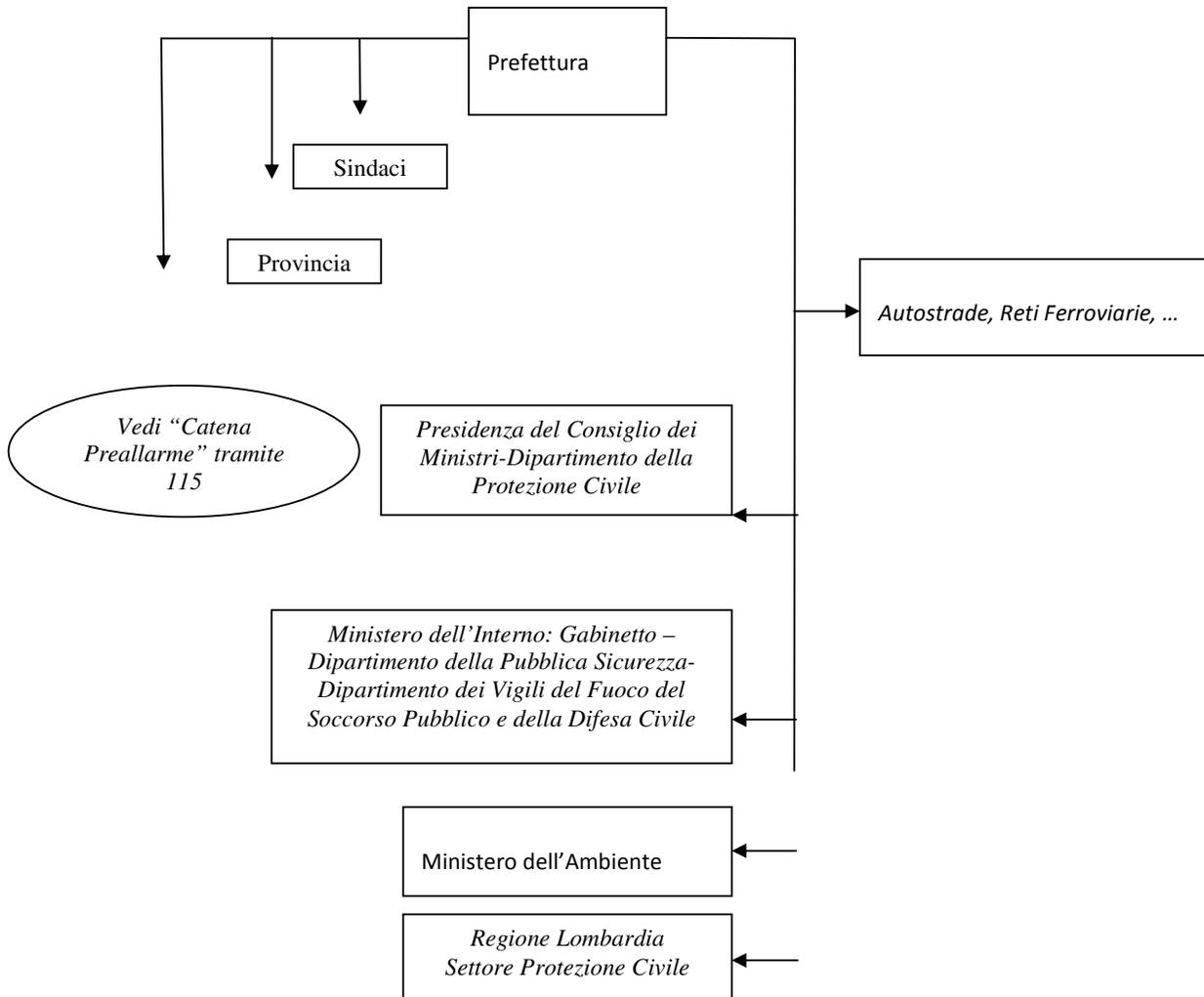
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- la Provincia – tramite 338 5097661 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed al Comune di Caronno Pertusella con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** ( all. 8 e 8 Bis ) e completa le comunicazioni alle autorità ( all.9 ) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

## CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



### ***Prima fase dell'emergenza***

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- ✘ Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS e attiva le aree di ricovero, individuate nel Piano di Emergenza, e gli eventuali servizi di trasporto per la popolazione da evacuare.
- ✘ Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.

- × nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.
- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

### ***Fase intermedia***

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

*Allegato n. 6*

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/6765 6520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di  
Caronno Pertusella

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_

IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11

**ROMA**

- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO

**ROMA**

- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto

**ROMA**

- PREFETTURE DI

**.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_ IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 7*

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/6765 6520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di  
Caronno Pertusella

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 7 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11 ROMA
  
- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA
  
- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto ROMA
  
- PREFETTURE DI .....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 8*

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/676520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di  
Caronno Pertusella

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_

IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11

**ROMA**

- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO

**ROMA**

- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto

**ROMA**

- PREFETTURE DI

**.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

AT ORE \_\_\_\_\_ IN LOCALITA' \_\_\_\_\_

ESTESI VERIFICATO \_\_\_\_\_ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt  
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE \_\_\_\_\_  
GIORNO \_\_\_\_\_ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI \_\_\_\_\_

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) \_\_\_\_\_

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI \_\_\_\_\_

D) SITUAZIONE SANITARIA \_\_\_\_\_

E) SITUAZIONE VETERINARIA \_\_\_\_\_

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO \_\_\_\_\_

G) RICOVERO SENZA TETTO \_\_\_\_\_

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI \_\_\_\_\_

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI \_\_\_\_\_

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

Alla Regione Lombardia  
Direzione Generale Protezione Civile,  
Prevenzione e Polizia Locale  
Via Rossellini n. 17 MILANO  
Fax n.: 02/676520  
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese  
Assessorato alla Protezione Civile  
Fax 0332 252284  
Funzionario di turno  
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di  
Caronno Pertusella

Alla Questura di Varese  
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese  
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F  
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese  
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese  
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118  
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_

*Allegato n. 10 bis*

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
Via Ulpiano n.11

**ROMA**

- MINISTERO INTERNO  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO  
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA  
ED IL SOCCORSO TECNICO

**ROMA**

- MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Gabinetto

**ROMA**

- PREFETTURE DI

**.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.  
\_\_\_\_\_ EST CESSATO alt

PREFETTO \_\_\_\_\_